

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2020

ISOLE

SICILIA RAGUSA	20/07/2020	21	Bomba d'acqua a Modica e dintorni, numerosi i danni <i>Redazione</i>	2
UNIONE SARDA	20/07/2020	31	Rogo doloso lambisce alcune case <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	20/07/2020	9	Stromboli fa tremare le case Esplosione e allerta "gialla" = Stromboli fa tremare le case Esplosione e paura sull'isola <i>Salvatore Sarpi</i>	4
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/07/2020	11	Viale Regione riparte e torna il traffico, nuovi lavori sulla A-19 <i>Redazione</i>	5
NUOVA SARDEGNA	20/07/2020	26	Giovane scomparso, ricerche vane <i>Redazione</i>	6
NUOVA SARDEGNA	20/07/2020	28	La parola ai lettori - Lo stato di emergenza deve avere tempi certi <i>Redazione</i>	7
cagliaripad.it	19/07/2020	1	Incendi, è allerta in Sardegna: lunedì 20 luglio bollino giallo <i>Redazione</i>	8
strettoweb.com	19/07/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 1 solo nuovo caso positivo e 4 guariti: 52 giorno consecutivo senza morti [DATI] <i>Redazione</i>	9
palermo.repubblica.it	19/07/2020	1	La mappa dell'incubo: dieci strade da evitare quando piove forte - la Repubblica <i>Redazione</i>	10
palermo.repubblica.it	19/07/2020	1	"Regionali si grattano la pancia". I sindacati querelano Musumeci - la Repubblica <i>Redazione</i>	11
unionesarda.it	19/07/2020	1	L'Isola brucia: 13 roghi in poche ore. In fumo diversi ettari di territorio <i>Redazione</i>	12
palermotoday.it	19/07/2020	1	Musumeci: "I dipendenti regionali? L'80% si gratta la pancia dalla mattina alla sera" <i>Redazione</i>	13
palermotoday.it	19/07/2020	1	Alluvione a Palermo, il comandante dei vigili del fuoco: "Abbiamo lavorato 42 ore di fila" <i>Redazione</i>	15
strill.it	19/07/2020	1	Coronavirus Calabria: 1 positivo, ancora dal focolaio di Cosenza <i>Redazione</i>	16
lanuovasardegna.it	19/07/2020	1	Task-force per il rientro a scuola <i>Redazione</i>	17

Bomba d'acqua a Modica e dintorni, numerosi i danni

[Redazione]

MALTEMPO Bomba d'acqua a Modica e dintorni, numerosi i danni MODICA, La tanto attesa perturbazione, annunciata da tutti i meteorologi e dalla stessa Protezione civile regionale, è arrivata puntuale ad abbattersi su Modica, così come nel resto della provincia di Ragusa anche se con precipitazioni diversificate da territorio a territorio. Per quanto riguarda la città della resa impraticabili le strade. Crolli di muri in pietra invece si registrano in prossimità di Passo Gatta sulla strada S. Angelo che porta a Frigintini e nelle contrade Rampolo e Cozzo Bianco. Già dalle prime ore del pomeriggio di ieri mezzi pesanti sono usciti per ripulire i danni e ripristinare il normale flusso veicolare. In mattinata, il sindaco Abbate, dopo un confronto con la polizia locale, aveva interdetto il transito in una zona di accesso di Marina. Il traffico è tornato alla normalità in serata. -tit_org- Bomba d'acqua a Modica e dintorni, numerosi i danni

Rogo doloso lambisce alcune case

[Redazione]

Furtei L'allarme ieri pomeriggio verso le 17: un nuovo incendio è divampato nelle campagne di Furtei a poca distanza dall'abitato. Quasi il bis rispetto a quanto accaduto una settimana prima, ma stavolta le fiamme sono state appiccate nell'altra parte del paese. È andata a fuoco la collina che sovrasta il centro abitato, ma le fiamme si sono avvicinate pericolosamente anche alle abitazioni alla periferia di Furtei al punto che la protezione civile, i volontari, gli uomini della Forestale, gli operai di Forestas e i vigili del fuoco di Cagliari arrivati con due mezzi hanno ritenuto di far evacuare alcune case in via precauzionale. Sul posto sono intervenuti due elicotteri del servizio regionale antincendio decollati dalla base di Villasalto. L'allarme è rientrato attorno alle 19,30. Il bilancio alla fine è di quindici ettari di macchia mediterranea ridotti in cenere. Il sindaco Nicola Cao si scaglia ancora una volta contro i piromani. Appiccare un incendio è un grave atto criminale, ancora una volta ci troviamo a tirare un sospiro di sollievo di fronte a un pericolo scampato per la popolazione di Furtei. Antonio Pintori -tit_org-

Stromboli fa tremare le case Esplosione e allerta "gialla" = Stromboli fa tremare le case Esplosione e paura sull'isola

[Salvatore Sarpi]

Paura all'alba ai ieri sull'isola e a Ginost ra Sfromboli fa tremare le case Esplosione e alleila "gialla" Li Regione invia tecnici (.Iella ProtL'/ione civik' 11 sindaco; non c'epericoio STROMBOLI 11 vulcano ñ comato ad alzare la "voce". Un'esplosione, classifiK a "maggiore" dagli esperti, accompagnata da due boati, ha svegliato di soprassalto, poro prima dell'alba di ieri. résidee turisti. Erano le cinque quando, nel giro di pochi secondi, le case hannocrematoperben due volte e a chi si è precipitato fu ori dalle abitazioni è apparsa una densa colonna di fu mo che si innalzata per diverse centinaia di metri sopra il cratere, ripollando alla mente i parossismi del 1 luglio e del 28 agosto dello scorso anno. 11 materiale vulca nico fuoriuscito con l'es pís ione (pietre, lapilli esabbia) è ricaduco in tutta la terrazza craterica e lungo la Sciarade) tuo co. La Regione ha ìnviato sull'isola i tecnici della Protezione civile.elevando agiallo livéllodi allerta. Per gli esperti di Firenze si tratta di un fenomeno pii intenso di quelli monitorati ogni giorno. E mentre gli abitanti diiostra invocano imervencisul pontile, unica via di fuga.ilsindacodi Upari.Giorgianni, sottolinea che la situazione è sût to coñ rollo. Ö ' Colonne di fumo 11 maionale vulcanico fuoriuscito con l'esplosione è ricaduto su tutta terrazza craterica lungo la Sciar del fuoco Ieri all'alba residenti e turisti sono stati svegliati dalla "voce" possente del vulcano Stromboli fa tremare le case Esplosione e paura sull'isola Poi due fortissimi boati. Attivato il Centro di protezion civile. E a Ginestra attendono ancora i lavori per il pon Salvatore Sar pi Sfromboli è tornato a far semi rè fonemente la sua "voce". Una "esplosione maggiore", accompagnata da due fortissimi boati, ha svegliato di sopras- ben due volte e a chi si è precipitato fuori dalle abitazioni e apparsa una densa colonna di fumo che, innalzandosi per diverse centinaia di nietri sopra il cratere, ha ri penato a llaetè i del fuoco. I lapilli hanno causato anche un piccolo incendio che, comunque, dopo qualche minuto, si è spento in modo del tutto autonomo. Si è trattato - si legge in un comunicato del fo rma zion e del suolo e pressi one acustica) al di sopra di quelli che si registrano nell'attività esplosiva ordinaria e classificabile come evento esplosivo maggiore. L'esplosi o nesì è verificata nel settore del cratere centrale-sud ovesti. L'evento sismico, che ha superato di oltre un ordine di grandezza i valori dell'attività ordina ria dello Strombo li -così come si evince da un comunicato dell'ingv - stato caratterizzato da una breve sequenza di eventi e da un incremento de Ð'api e zza del tremore vulcanico. Questo sino alle cinque edieci, quando i pa rame trionori entrati ne lla norma. Owiam en tè vi è stata, lì e É Æ imedia tozza del'esplos ion e, gran de a pprens io ne ipa rt i colare a Ginestra dove si attendono gli interventi di mesia in si curez za. in pani colare del pontile di protezione civile, u nica via eli fuga, in caso di eruzione. "Per fortuna - dichiara I ginostrese Riccardo Lo Schiavo - tanta paura ed apprensione ma nessun danno a persone o cose. Sarebbe, tuttavia, da irresponsabili non tenere alta l'attenzione e continuare a rinviare la realizza zione immediata (li tutti quegli interventi indispensabili per cercare di prevenire i rischi e l e conseguenze derivanti dalla sempre più imprevedibile attività dello Stromboli.alfineditutelare la sicurezza di residen ti e turisti presenti sull'isola. Il sindaco di Lipari. Ma reo Giorgi anni, ha raggiunto subito Stromboli, seguendo in diretta dal Coa (Centro operativo avanzato) l'evolversi della situazione. "Ci sono stati - hadichiarao - momenti di paura, soprattutto dopo quanto accaduto un anno fa. [i]àà tutto sotto contrailo. Non si sono registrati danni ne a persone necose. Tra l'altro sul vulcano non vi erano escursioni, essendo. dalla scorsa estate, bloccate le escursioni a quota superiore ai 299 metri. Le sirene di allarme, perfettamente funzionanti, non hanno suonato poiché l'esplosione è stata una di quelle definite "maggiori" dai centri di competenza, ma che non sono motivo di particolare statodi allarme. f, (IFtCOUZİWe BİSttVATA Copiosa fuoriuscita di materiale vulcanico clic si e riversato sulla terrazza craterica ñ lungo la sciar -tit_org- Stromboli fa tremare le case Esplosione e allerta gialla Stromboli fa tremare le case Esplosione e paura sull'isola

Viale Regione riparte e torna il traffico, nuovi lavori sulla A-19

[Redazione]

Anche ieri la pioggia - annunciata da meteorologi e Protezione civile con canto di allerta gialla - non c'è stata. Gli allagamenti temuti per fortuna sono rimasti un ricordo dei giorni scorsi e il Viale Regione Siciliana è tornata ad essere l'arteria principale (e più trafficata) della città. Rallentamenti e disagi si sono registrati soprattutto in serata, per il rientro, ma a parte questo il primo giorno di riapertura al traffico del sottopasso all'altezza di via Leonardo da Vinci, chiuso dopo il nubifragio di mercoledì scorso, è sfilato senza particolari problemi. Sulla circonvallazione le auto hanno attraversato i luoghi del disastro con i segni dell'inferno ancora evidenti, anche se buona parte dei detriti e del fango sono stati rimossi. Sul fronte delle richieste di risarcimento, da oggi verrà attivata la casella di posta elettronica alluvione15luglio@comune.palermo.it. A questo indirizzo i cittadini potranno segnalare i danni subiti ad auto o beni immobili a seguito dell'alluvione del 15 luglio, al fine di fornire elementi utili per la predisposizione del dossier di richiesta dello stato di calamità naturale. Le richieste di rimozione delle automobili che ancora non sono state recuperate, dovranno essere inviate invece all'indirizzo crco@comune.palermo.it con oggetto alluvione 15 luglio. Le richieste verranno evase secondo l'ordine cronologico di arrivo. Ma per chi è costretto a spostarsi in auto i disagi non sono ancora terminati. Da oggi sull'autostrada A-19 Palermo-Catania, sarà avviata la sostituzione dei portali indicanti le uscite di Bagheria, Casteldaccia e Altavilla Milicia, in direzione Catania. Gli interventi, che prevedono il restringimento della carreggiata con chiusura della corsia di marcia ed emergenza limitatamente al tratto di volta in curva interessato dal cantiere, saranno eseguiti in orario diurno, ad eccezione dei giorni festivi e prefestivi e termineranno entro la settimana di Ferragosto. La possibilità di intervento in orario notturno, come già fatto per la rimozione di altri vecchi portali, inizialmente valutata, è stata tuttavia scartata per via dell'interferenza con una linea Tim. Anche a Bagheria si segnalano problemi per chi si immette in autostrada. In questo caso i rallentamenti sono legati ai lavori per la realizzazione della rotatoria, che dovrebbero terminare entro ottobre. Prima di immettersi sulla A-19, i conducenti e gli automobilisti sono costretti a lunghi e svenevoli incrociamenti. Il nuovo svincolo, che sboccherà sulla strada Consona Scotti Lanza a monte dello snodo autostradale, sarà dotato di 2 rotatorie, una a monte e una a valle dell'autostrada e 5 uscite per ciascuna rotatoria vengano ultimati al più presto, problemi maggiori si potranno verificare quando si dovrà effettuare l'aggancio con l'autostrada, direzione Palermo-Catania, a ridosso della conclusione del cantiere prevista per ottobre. I disagi, secondo l'azienda appaltatrice, potranno durare al massimo dieci giorni, con l'uscita dallo svincolo di Casteldaccia. ('PIG') β RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Giovane scomparso, ricerche vane

[Redazione]

TERRALBA I sommozzatori dei vigili del fuoco si sono immersi negli stagni I TERRALBA Più passano le ore e più cresce la preoccupazione. Del 27enne Claudio Dedala, scomparso lunedì scorso dopo essere andato via dal lavoro, ancora non ci sono tracce. Non si trova lui, non si trova il suo scooter. Il vero problema per le squadre di ricerca è che non c'è un minimo indizio su cui concentrare l'attenzione, in modo da puntare in una direzione precisa. Così ieri si sono uniti a carabinieri, polizia, protezione civile, volontari e vigili del fuoco, che già stavano operando da diversi giorni nelle campagne attorno a Terralba, anche le squadre dei sommozzatori sempre dei vigili del fuoco. Hanno effettuato alcune immersioni nella zona di Marceddi e perlustrato una parte degli stagni della zona. Anche queste ricerche hanno dato esito negativo, ma ciò può anche essere visto come una buona notizia perché significa che Claudio Dedala non è stato vittima di un tragico incidente. Oggi sarà quindi una nuova giornata di ricerche. Resta valido l'appello dei familiari e delle forze dell'ordine che ricordano che lo scooter nero e celeste di Claudio Dedola era targato X89568. Oltre a quello dei carabinieri di Terralba, due sono i numeri a cui inviare eventuali segnalazioni 349-0953247 e 348-3966783. Claudio Dedola -tit_org-

La parola ai lettori - Lo stato di emergenza deve avere tempi certi

[Redazione]

LA PAROLA AI LETTORI RISPONDE ANTONIE-ITA MAZZETTE Lo stato di emergenza deve avere tempi certi' entile professo ressa, nei giorni scorsi sono state protratte le misure di contenimento del Covid 19 sino al 31 luglio e si dibatte di prorogare lo stato di emergenza quantomeno sino al 31 ottobre. Ciò determina l'attribuzione, al governo e alla Protezione civile dei poteri straordinari o speciali e, che per l'attuazione degli interventi, si provveda in deroga a ogni disposizione vigente, seppure nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Si può inoltre far ricorso ai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm), strumenti legislativi che non hanno bisogno di passare dal varo delle Camere. Si tratta sicuramente di una procedura più snella che permette di rispondere con immediatezza se in autunno dovesse svilupparsi una seconda ondata del coronavirus e naturalmente tutti auspichiamo che non sia così. Le domando se per governare un Paese servono gli stati d'emergenza o non è meglio una gestione ordinaria quotidiana, come previsto dalla Carta Costituzionale, dando modo alla maggioranza e all'opposizione di confrontarsi in Parlamento? Costantino Corda Sassari Non ho competenze in materia, ma faccio mie le osservazioni di Sabino Cassese che nei Coméré della Seraha argomentato qualifossero le ragioni per non prorogare lo stato di emergenza. Tra le tante: la prima è che non basta che vi sia il timore o di un evento calamitoso per ricorrere ad uno strumento eccezionale. La seconda è che le norme in vigore consentirebbero, in tempi céleri, la dichiarazione di stato di emergenza, nel caso che si riverificasse la necessità, ad esempio si ripresentassero le condizioni sanitarie del marzo scorso. La terza è che gli strumenti eccezionali, quali quelli derivanti da uno stato di emergenza (in primis troppi poteri concentrati nella presidenza del Consiglio dei ministri), devono avere tempi certi e assai ristretti. Il rischio di deriva della democrazia rappresentativa in democrazia illiberale è assai alto. Come Orban ci insegna A queste ragioni aggiungo quelle avanzate da Massimo Cacciari, secondo il quale un'eventuale proroga dello stato di emergenza avrebbe poco a che vedere con la situazione virologica, mentre avrebbe una natura squisitamente politica e sarebbe un tentativo di nascondere l'inadeguatezza del Governo ad affrontare i problemi sociali ed economici derivanti dalla pandemia e che in autunno sono destinati ad apparire in tutta la loro drammaticità. 5ÄÊ=. ' BE. Sí -tit_org-

Incendi, è allerta in Sardegna: lunedì 20 luglio bollino giallo

[Redazione]

Da Redazione Cagliari - 19 Luglio 2020 [169c-681x383] On data di caldo che accompagna la regione non dà segni di cedimento e continua allerta incendi nell'Isola. La Protezione Civile sarda ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio: per la giornata di lunedì 20 luglio è prevista un'allerta gialla per pericolosità media in tutta la Sardegna. [Screenshot-2020-07-19T163239] Per evitare un incendio si ricorda di adottare le seguenti precauzioni: non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare erba secca; non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento; se si deve parcheggiare l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba; non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco. Quando un incendio è in corso: se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo telefonare al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o al numero dedicato 1515. Non pensare che altri abbiano già fatto. Occorre inoltre fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, si potrebbe rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga; stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo; se non si ha altra scelta, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ci si porterà così in un luogo sicuro; un incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, si intralceranno i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Coronavirus, oggi in Calabria 1 solo nuovo caso positivo e 4 guariti: 52 giorno consecutivo senza morti [DATI]

[Redazione]

19 Luglio 2020 16:53 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 19 luglio Oggi in Calabria abbiamo 1 nuovo caso positivo al Coronavirus su 830 persone sottoposte a tampone: si tratta di una persona di Cosenza, legata al focolaio già noto. E il 52 giorno consecutivo senza morti in cui resta azzerato anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva, con 4 nuovi guariti. Non ci sono nuovi ricoveri. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.239 persone su 108.451 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'1,1% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 87,5 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto alla reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuati nel territorio calabrese. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.239 Morti: 97 Guariti: 1.070 Attualmente ammalati: 72 Ricoverati nei reparti: 4 In isolamento domiciliare: 68 * * Dei 68 soggetti positivi in isolamento domiciliare, 13 sono stati trasferiti a Roma, in apposita struttura (Ospedale Celio): si tratta dei migranti pakistani che erano stati inizialmente accolti ad Amantea. Sul territorio calabrese, quindi, abbiamo in realtà 55 persone Covid-positivo in isolamento domiciliare. I 1.239 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 486 casi: 34 morti, 435 guariti, 17 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 297 casi: 19 morti, 259 guariti, 2 in reparto, 17 in isolamento domiciliare. Catanzaro 220 casi: 33 morti, 184 guariti, 2 in reparto, 2 in isolamento domiciliare. Crotone 121 casi: 6 morti, 113 guariti, 2 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 85 casi: 5 morti, 79 guariti, 1 in isolamento domiciliare. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [coronavirus-grafico-calabria-19-luglio-1024x676] Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

La mappa dell'incubo: dieci strade da evitare quando piove forte - la Repubblica

Fiumi sotterranei, fognature inesistenti, allarme cementificazione Ecco le trappole da cui guardarsi e che a ogni acquazzone si allagano

[Redazione]

Quando comincia a piovere forte ci sono zone dalle quali è meglio allontanarsi in fretta. Dieci punti critici che ad ogni acquazzone si allagano diventando pericolosi. Fiumi sotterranei, fogne inesistenti, cementificazione: ecco le strade trappola. I sottopassi della paura sistema di "early warning", quello che attraverso sensori piazzati nei piloni dei sottopassaggi di viale Regione siciliana consentirebbe accensione di semafori quando acqua supera il livello di guardia bloccando le auto, in città non è ancora. Sarebbe unica soluzione per attenuare i rischi in attesa che si portino a termine gli interventi strutturali attesi da anni, dal collettore sud-orientale fino alla manutenzione straordinaria del canale Passo di Rigano. L'ospedale a rischio Da anni le amministrazioni ripetono che gli allagamenti in via Messina Marine non ci saranno più. Ma da sempre, a ogni pioggia forte, davanti al Buccheri La Ferla la strada diventa un fiume. Colpa, spiega il dirigente della protezione civile comunale Francesco Mereu, di avvallamenti naturali che creano delle conche. Ma anche della rete fognaria che non regge la pressione: i lavori non sono stati ancora completati. In barca al Foro Italico Un altro punto critico è il Foro Italico, una delle strade di collegamento più importanti della città: il collettore sud-orientale non è completo e le fognature di via Lincoln e via Alloro non reggono la pressione. Fonderia e Sant Onofrio L'ingegnere Mereu dà alcune immagini chiave: la fontana di piazza Garraffello che si trova sotto il livello della strada. Ma anche le scale che dalla Vucciria salgono verso via Roma e discesa dei Giovenchi, che da via Maqueda porta a piazza Sant Onofrio. Piazza Sant Onofrio era il vecchio alveo del fiume Papireto e, così come piazza Fonderia, è sottomessa rispetto al livello della strada. Via Roma e via Maqueda sono state sopraelevate per essere realizzate e creano una barriera all'acqua. Il canale Porta di Castro Via Porta di Castro era prima alveo del Kemonia ed è anch'essa depressa. Così, quando piove, diventa un canale. Ci sono botole davanti alla chiesa di Casa Professa dalla quale si vede che sotto è il Kemoni "dice Mereu. Per le stesse ragioni anche la vicina via Dell'Università, la strada della facoltà di Giurisprudenza, si allaga in modo preoccupante quando piove. E i disagi ci sono anche in piazza Indipendenza. Il caso via Imera E si allaga sempre anche la vicina via Imera non servita dal collettore sud-orientale, depressa rispetto al livello della strada e attraversata dal fiume Papireto. Da mercoledì, quando in città si è riversata una bomba acqua senza precedenti, i residenti della zona sono alle prese anche con ingente perdita di acqua che si è riversata in strada dalle tubature fognarie. Mondello e Partanna Perché si allaga sempre Mondello? Perché il collettore nord-occidentale della città è rimasto un incompiuto. Ma anche perché il canale Ferro di Cavallo è quasi del tutto ostruito nonostante un appalto da 5,5 milioni gestito dalla Regione. A Partanna la fognatura di acque bianche non esiste. Via Ugo La Malfa, sos decennale La progettazione e la realizzazione della nuova circonvallazione non ha tenuto conto dell'impatto che opera avrebbe avuto sul territorio circostante dice Mereu. Dal 2011 la Protezione civile chiede una soluzione per prevenire incidenti. Fra poco saranno dieci anni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

"Regionali si grattano la pancia". I sindacati querelano Musumeci - la Repubblica

Il governatore ha attaccato i dipendenti: "L'80 per cento non fa nulla". Cgil, Cisl, Uil e autonomi: "Frase offensive, i dirigenti generali"

[Redazione]

"Sbigottiti. Per un attacco generico e sconsiderato". Così Cgil Cisl e Uil siciliane e le loro federazioni del pubblico impiego all'indomani dell'intervento a Catania del presidente della Regione, durante il quale Musumeci ha definito i dipendenti regionali "improduttivi", gente che "si gratta la pancia dalla mattina alla sera". "Affermazioni gratuite, che lasciano senza parole - denunciano i sindacati - non solo perché poco eleganti, per dirla così. Ma anche perché pronunciate dal formale datore di lavoro. È perché a quella sentenza Musumeci non ha affiancato riferimenti o riscontri concreti e neppure l'impegno formale a realizzare finalmente la riforma della pubblica amministrazione". Scrivono Cgil Cisl e Uil: "È l'ennesimo scivolone del presidente, dopo le infelici uscite sui dirigenti accostati incautamente ad altri mali. E dire - rilevano - che Musumeci si era vantato di aver incluso nel suo programma elettorale riforme importanti per l'efficienza della macchina amministrativa e l'innovazione digitale". Per i confederali, "è la riforma che non c'è, la chiave di tutto". "Fare finta di nulla - sostengono - lasciare il mondo com'è e poi andare addosso ai lavoratori, fa pensare al tentativo di scaricare sui dipendenti l'incapacità di realizzarla, la riforma". Ai lavoratori, va anzi il grazie di Cgil Cisl e Uil. "Perché che da soli e con le loro sole forze - scrivono - hanno affrontato la sfida del lavoro agile in piena emergenza Covid, sia da casa che sul territorio, come il corpo forestale e la protezione civile". Al governatore, continuano i confederali e le federazioni del pubblico impiego, "ripetiamo di essere pronti a raccogliercela, la sfida della riforma. Ma seriamente. Ne metta all'ordine del giorno il varo e ci convochi". Anche il Cobas Codir annuncia querele: "Musumeci dovrebbe spiegare ai siciliani come mai, se l'80% dei regionali si gratta la pancia come rivela lui, i suoi fidati dirigenti generali - generati dalla sua politica - a fine anno raggiungono TUTTI i risultati e vengono premiati con il massimo possibile di indennità e come mai, proprio un paio di giorni fa all'Ars, ha raccontato risultati fantasmagorici tanto da irritare le opposizioni che adesso lavorano per sfiduciarlo. Musumeci, evidentemente incapace di affrontare i problemi della Sicilia e anche impaurito dall'uso dello smart working, che richiede una governance moderna e all'altezza della situazione, sfrutta lo stereotipo di una presunta inefficienza dei dipendenti e dei sindacati cattivi cui addossare ogni cosa. Confermando di avere una visione inadeguata del lavoro, per lui il problema sembra che sia solo controllare che i dipendenti stiano seduti su una sedia del posto di lavoro, non che siano efficienti producendo attività amministrativa in uno spazio logico dedicato. Insomma, non avendo argomenti validi per contrastare la decisione del governo nazionale - di questi giorni - di prorogare e mantenere una quota consistente di smart working e non avendo di fatto portato avanti l'ammmodernamento dell'amministrazione, si accanisce contro i lavoratori.

L'Isola brucia: 13 roghi in poche ore. In fumo diversi ettari di territorio

L'Isola brucia: 13 roghi in poche ore. In fumo diversi ettari di territorio. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Una quindicina di incendi divampati in poche in diverse località della Sardegna e a ancora straordinari per le squadre di pronto intervento. Nel dettaglio, come confermato dal consueto bollettino diffuso dai responsabili regionali, gli uomini del Corpo forestale, con i vigili del fuoco, il personale di Forestas, protezione civile, barracelli e volontari sono entrati in azione tredici volte per domare le fiamme, in molti casi alimentate dal vento, e limitare i danni. In tre località si è anche reso necessario il supporto aereo. Come a Cuglieri, nella zona di Busadde, dove, in appoggio alle squadre da terra, ha effettuato lanci d'acqua un elicottero decollato dalla base. Al termine delle operazioni di spegnimento il bilancio dei danni: in fumo è andato circa un ettaro di pascolo alberato, sughera e altre vegetazione. Altro fronte impegnativo nel comune di Gonnoscodina, zona di Is Ermas, dove è intervenuto alle un elicottero proveniente dalla base del Corpo forestale di Sorgono, in appoggio agli uomini impegnati via terra. In questo caso le fiamme hanno percorso un ettaro e mezzo di pascoli e terreni incolti. Ben due, infine, gli elicotteri in volo per spegnere un incendio scoppiato a Furtei, nell'area di Bau Sa Pira, dove sono anche state evacuate alcune abitazioni. Alle operazioni di estinzione hanno collaborato i forestali della Stazione di Sanluri, il Nucleo Gauf, due squadre Forestas dei cantieri di Monastir, due squadre dei Vigili del Fuoco di Mandas e Sanluri. Il rogo, anche in questo caso, ha danneggiato diversi ettari di territorio. (Unioneonline/l.f.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Musumeci: "I dipendenti regionali? L'80% si gratta la pancia dalla mattina alla sera"

[Redazione]

data-amp="amp-text">"I dipendenti regionali? Improduttivi. L'80% di loro si gratta la pancia dalla mattina alla sera". Parola del governatore siciliano Nello Musumeci, intervenuto ieri a Catania alle "Giornate dell'energia". "Ma non ditelo ai sindacati - ha aggiunto - Ora vogliono stare ancora a casa per fare il 'lavoro agile'. Ma se non lavorate in ufficio, come pensate di essere controllati a casa?". Dichiarazioni che hanno scatenato polemiche - come prevedibile - proprio nel mondo dei sindacati. "Siamo sbigottiti - scrivono Cgil Cisl e Uil -. Per un attacco generico. E sconsiderato". Cgil Cisl e Uil siciliane e le loro federazioni del pubblico impiego all'indomani dell'intervento del presidente della Regione, passano all'attacco. "Affermazioni gratuite, che lasciano senza parole - denunciano i sindacati - non solo perché poco eleganti, per dirla così. Ma anche perché pronunciate dal formale datore di lavoro. E perché quella sentenza Musumeci non ha affiancato riferimenti o riscontri concreti e neppure l'impegno formale a realizzare finalmente la riforma della pubblica amministrazione, quella sì necessaria e urgente - sottolineano i sindacati - per semplificare norme, snellire procedure, garantire efficienza organizzativa alla macchina della burocrazia. E' l'ennesimo scivolone del presidente, dopo le infelici uscite sui dirigenti accostati incautamente ad altri mali. E dire - rilevano - che Musumeci si era vantato di aver incluso nel suo programma elettorale (che vi alleghiamo) riforme importanti per l'efficienza della macchina amministrativa e l'innovazione digitale. Un libro dei sogni, a conti fatti, visto che nulla di tutto quello che ha promesso è stato ad oggi fatto o almeno avviato". Per i confederali, "è la riforma che non c'è, la chiave di tutto". "Fare finti di nulla - sostengono - lasciare il mondo com'è e poi andare addosso ai lavoratori, fa pensare al tentativo di scaricare sui dipendenti l'incapacità di realizzarla, la riforma". Ai lavoratori, va anzi il grazie di Cgil Cisl e Uil. "Perché che da soli e con le loro sole forze - scrivono - hanno affrontato la sfida del lavoro agile in piena emergenza Covid, sia da casa che sul territorio, come il corpo forestale e la protezione civile". Al governatore, continuano i confederali e le federazioni del pubblico impiego, "ripetiamo di essere pronti a raccogliercela, la sfida della riforma. Maseriamente. Ne metta all'ordine del giorno il varo e ci convochi. Noi siamo disponibili a confrontarci per dare alla burocrazia regionale un assetto più moderno ed efficiente. Sempreché il governo e la politica facciano sul serio. Concretamente sul serio". Così Giuseppe Badagliacca e Angelo Lo Curto del Siad-Cisal, commentando le parole pronunciate dal governatore: Abbiamo ascoltato con profondo sconcerto le parole del Governatore Nello Musumeci contro i dipendenti regionali: accuse ingiuste, immotivate e offensive per tutti i lavoratori che ogni giorno svolgono il proprio dovere con abnegazione, anche in condizioni difficili. Evidentemente Musumeci è in difficoltà e prova a coprire i fallimenti del suo Governo puntando il dito contro l'anello più debole della catena, contro quei dipendenti che in piena pandemia hanno comunque lavorato e sono rientrati in servizio, nonostante la carenza dei dispositivi di sicurezza. Se la macchina non funziona non è colpa dei dipendenti, ma di chi politicamente ne è a capo. Adesso basta, la misura è colma: valuteremo con i nostri legali se sussistono gli estremi per una querela, tutelando i lavoratori in ogni sede. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sulla polemica sollevata ieri dal presidente Musumeci è intervenuta la deputata nazionale del Movimento 5 Stelle, Roberta Alaimo. "Il Governatore della Regione Siciliana attacca i suoi dipendenti disegnandoli come scansafatiche. Eppure in questi anni i premi di produttività della dirigenza sono stati sempre assegnati pure con il massimo livello. Come mai? Forse il pesce puzza dalla testa equindi - aggiunge Alaimo - per nascondere un'incapacità della classe dirigente di programmare correttamente e, di conseguenza, valutare con obiettività e correttezza, si attacca l'ultima ruota del carro. Mi chiedo se il datore di lavoro ha fatto un corretto monitoraggio dello Smart working e quali siano gli esiti. Come sempre si butta in caciara per distrarre dai problemi reali e si generalizza colpendo la dignità e l'immagine di tanti lavoratori.

Uncomportamento irrispettoso da chi dovrebbe guidare la Regione Siciliana.

Alluvione a Palermo, il comandante dei vigili del fuoco: "Abbiamo lavorato 42 ore di fila"

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti "Aiuto, stiamo morendo": un miracolo nel fango di viale Regione, si tuffa e salva mamma e bimbo 16 July 2020 Intrappolate con l'acqua alla gola, la polizia mette in salvo una mamma e le sue figlie 16 July 2020 VIDEO | Via fango e rifiuti dalla strada, spazzatrici in azione per riaprire viale Regione 18 July 2020 Bomba d'acqua a Palermo, Orlando: "Polemiche inutili, il Comune non c'entra" 19 July 2020 "I nostri uomini hanno lavorato, a testa bassa, ininterrottamente per più di 42 ore, è stato un lavoraccio. Eravamo in apnea. L'acqua che ha allagato il sottopasso alla circonvallazione ha sfiorato i 4 metri e mezzo di altezza. Finalmente la situazione è poi tornata alla normalità. Ce l'abbiamo fatta". Agatino Carollo, il comandante dei vigili del fuoco di Palermo ha raccontato i momenti da incubo vissuti dopo il violento nubifragio che mercoledì si è abbattuto su Palermo. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Era arrivato nel sottopasso messo peggio nel pomeriggio di mercoledì con i mezzi anfibi, subito dopo la bomba d'acqua che si è abbattuta sulla città, creando panico, danni e disagi (centinaia gli automobilisti rimasti intrappolati nell'acqua) e lì rimasto per quasi due giorni. Molti hanno iniziato a nuotare nel fango per riuscire a raggiungere la salvezza. Bambini che gridavano, altri piccoli che venivano tirati su dal cavalcavia, grazie a una catena umana. Sono passati 4 giorni e sembra un'eternità. Per liberare la strada dal fango hanno lavorato incessantemente 130 vigili del fuoco con l'aiuto dell'Esercito e della Protezione civile, hanno lavorato allo svuotamento del sottopasso.

Coronavirus Calabria: 1 positivo, ancora dal focolaio di Cosenza

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 108.451 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.239 (+1 rispetto a ieri), quelle negative sono 107.241. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 2 in reparto; 2 in isolamento domiciliare; 184 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 17 in isolamento domiciliare; 435 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 17 in isolamento domiciliare; 259 guariti; 19 deceduti. Crotone: 2 in isolamento domiciliare; 113 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 1 in isolamento domiciliare; 79 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Il caso positivo di Cosenza è riconducibile al focolaio noto. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Dall ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 11.011. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Task-force per il rientro a scuola

[Redazione]

TEMPIO. Le cose da fare sono tante, ma saranno fatte. Gli amministratori e i dirigenti scolastici degli istituti cittadini vogliono giocare anticipo e fare ora ciò che è bene non rimandare dopo. A questo è servito il primo tavolo tecnico di confronto convocato dal vicesindaco Giannetto Addis, che, insieme all'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Franco Marotto, ha incontrato i vertici delle scuole della città. Che non sia stato un semplice incontro interlocutorio si capisce dalle parole di Addis che ha più volte riconosciuto e segnalato l'urgenza del problema, apprezzando anche l'intraprendenza dei suoi interlocutori. Una delle note positive dell'incontro è stata la riconferma dell'alta professionalità dei dirigenti, che si sono fatti carico di una situazione difficile, mostrando uno spirito propositivo e la capacità di ideare soluzioni per niente scontate. Di uno di questi ds il referente istituzionale diretto è proprio il Comune. Si tratta del Comprensivo, dei cui problemi dovrà occuparsi l'amministrazione comunale. L'interfaccia istituzionale degli altri istituti (i due licei e i due istituti tecnici) è invece la Provincia. La quale - promette Addis - sarà presente al prossimo incontro che si terrà nei primi giorni della prossima settimana. L'incontro si farà anche perché il subcommissario Pietro Carzedda ha dato subito la sua disponibilità. Nessuno vuole indugiare. I problemi sul tappeto sono diversi e quasi tutti reclamano interventi di natura tecnica. La priorità è l'adeguamento degli spazi per ottemperare al rispetto dei parametri imposti dalle linee guida adottate dal Miur. Tra le questioni scottanti è anche quella dei trasporti. È una delle preoccupazioni maggiori della ds del De André, Maria Chiara Demuro, che ha evidenziato l'esigenza di coordinare i servizi pubblici di trasporto, da qualunque gestore siano essi forniti, per garantire l'accesso degli studenti tenendo conto dell'organizzazione oraria delle lezioni che all'Artistico prevede due rientri settimanali. Nella lunga lista delle richieste dei Dettori elencate dalla ds Concetta Cimmino, oltre alla non facile questione dei trasporti dei pendolari e degli assembranti da evitare, ci sono la connettività, non risolvibile con una maggiore disponibilità di device, il ripristino della pavimentazione degli impianti sportivi ubicati di fronte al Tribunale e la manutenzione dei solai dell'edificio scolastico. Dal Dettori arriva anche la proposta di richiedere l'intervento della Protezione Civile per coordinare l'uso degli spazi pubblici e garantire la sicurezza di studenti, lavoratori della scuola e la corretta gestione dei flussi. Tutti i dirigenti puntano sulla fruibilità di ingressi differenziati. In particolare, Francesco Scanu, ds del Comprensivo, che sollecita interventi per la sistemazione degli ingressi secondari del plesso di piazza della Libertà e il ripristino dell'ingresso secondario di San Giuseppe, oltre alla manutenzione delle aule del secondo piano dell'istituto. Incoraggianti sono i dati della ricognizione fatta da Francesca Spampani, ds del Pes, che ritiene gli spazi della scuola conformi a quanto richiesto dalle misure anti-covid. Ci sarà però la necessità di coordinarsi meglio con il Dettori che ha alcune classi ospitate al Pes. Insomma, i problemi ci sono, ma si tratterà di abbattere qualche parete, ripristinare vecchi ingressi o individuarne di nuovi. Più complesso appare, invece, il problema dei trasporti, sulla cui soluzione si concentreranno, di sicuro, molti degli sforzi di dirigenti e amministratori. Coronavirus, un nuovo caso di positività in provincia di Sassari. L'annuncio dell'Oms: Oristano e Nuoro province Covid free. Antonello Palmas. Tragedia a Villasimius: 21enne travolto e ucciso all'alba davanti alla discoteca, feriti i due giovani sull'auto. Gian Carlo Bulla